IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 259. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 18 Settembre 1891.

Associazioni si ricevono presso tutti i corrispondenti con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 — di 75 L. 8 — di 150 L. 15 — in più da convenirsi. — Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3.
Un numero separato costa centesimi dieci.
In Cronaca L. 1 la linea. *Parole Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

I tedeschi in Africa

È ufficialmente confermato che la spedizione del tenente Zelewski, composta di truppe tedesche e indigene, venne sorpresa il 17 agosto dalle tribù dei Wahehe (Africa Orientale) e decimata. Oltre metà dei tedeschi, secondo le notizie pervenute in Europa, sarebbero rimasti sul terreno, e così pure quasi tutti i 600 soldati indigeni. Il numero preciso dei morti non è ancora conosciuto, ma si ritiene che sia superiore a 300.

Un parecchio Degrais. E chi sa quanti altri dovranno aggiungersi agli annali di questa immensa lotta di conquista della razza bianca sulla nera.

(*Continua*)

La regione di Uhehe, abitata di Wahehe, giace a circa 50 miglia inglesi, verso l'interno dell'Africa, da Kidete, e quindi nella parte meridionale del territorio posto sotto la protezione dei tedeschi, per la pacificazione, sotto il comando supremo di Wissmann, non era ritenuta, come nella parte settentrionale del territorio stesso.

Completare l'opera di pacificazione era il compito del luogotenente Zelewski.

Non è da oggi che i Wahehe si erano dimostrati avversari, non disprezzabili, e se del senno di poi non fossero piene le fosse, si sarebbe dovuto ritenere che il comandante la spedizione non si sarebbe esposto ad una sorpresa così fatale.

Ma prima di poter dare un giudizio definitivo sulle cause della catastrofe, sarà meglio attendere ulteriori particolari.

La località in cui avvenne lo scontro, giace, come s'è detto, a circa 50 miglia ad occidente della stessa sul a circa 25 miglia dalla stazione di Mpapua.

Il capo della spedizione, Emilio von Zelewski, luogotenente nel 99° di fanteria prussiana, entrato nel dicembre 1889 al servizio della Società tedesca per l'Africa orientale, e più tardi venuto assieme da Wissmann nelle truppe di occupazione, Zelewski era comandante della stazione di Dar-es-Salaam, allorchè intraprese la spedizione che è fallita.

La località in cui è avvenuto il combattimento che si svolse nella stessa latitudine della punta meridionale del lago di Tanganyka, non giustifica il timore che l'insuccesso esercita un effetto sfavorevole sulla metà sceutentrionale del territorio, posto sotto la protezione dei tedeschi ove già sono stabiliti molti indigeni normali. Ma ad ogni modo la pacificazione degli europei di fronte agli indigeni può diventare più difficile e mutrono principalmente presso i Pariteri per la sconferta delle strade delle carovane che conducono a Mpuapua.

I motivi che la stampa, compresa quella che ha la direzione sempre ogni opposizione coloniale, tacita riguardo il desiderio cioè non inevitabile che ogni colonia pubblica coloniale simile a quelli che ora sono anche maggiori sono necessità agli stessi di Francesi, agli stessi Inglesi e anche a quelli che non nel ritenere che il governo debba prendere tutte le misure opportune non solo per ristabilire completamente la tranquillità nel territorio incidentale, mediante una energica punizione dei colpevoli e degli autori principali dei misfatti, che le sventure inflitte a quegli europei nell'Africa orientale non debbano per nessun modo impedire un nuovo corpo di spedizione, sebbene Wissmann abbia portato nell'Africa orientale parecchie centinaia di soldati, i tedeschi dovranno limitare per ora a dare delle civili, che continuano colla occupazione Uhehe, l'unico di opporre una valente resistenza nel paese una irruzione dei Wahehe e dei Rugiri.

Comunque sia, dal punto di vista della civiltà e della solidarietà fra gli europei, che in condizioni difficili devono risolvere in Africa la stessa compito, l'incidente della spedizione Zelewski è vivamente deplorevole.

Ad ogni gli Stati europei — e dal più al meno sono tutti — che si occupano di questi mi colonizzatori, devono attingere l'insegnamento che le imprese coloniali vanno congiunte dal più al meno a difficoltà che una volta affrontate, bisogna risolverle con coraggio e senso virile.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Londra**, 16, 2 pom. — Si ha da Calcutta che la questione del Manipur è stata risoluta colla elezione di un nuovo Rajah, tributario della Gran Bretagna.

Il nuovo Rajah si chiama Chura Chand e discende da una linea collaterale dell'antico Mahrajah. Il suo titolo sarà ereditario per i discendenti in linea retta, purchè ogni successore riconosca il Governo britannico.

(N) **Berlino**, 16, 2.20 pom. — Si ha da Copenaghen che l'ingegnere Loutzky, già arrestato a Costantinopoli e poi rimesso in libertà dalle autorità russe, si presentò colà giorni sono e chiese la visita dello Czar.

La domanda fu respinta e le autorità danesi credettero necessario di espellere il sig. Loutzky.

(N) **Parigi**, 16, 3 pom. — Sono arrivati ieri qui il duca e la duchessa di Leuchtenberg e sono discesi all'Hôtel Continental.

(N) **Pietroburgo**, 17, 1.10 pom. — La famiglia imperiale, dopo il suo ritorno da Copenaghen, farà probabilmente breve soggiorno alla residenza imperiale di Spala in Polonia.

(N) **Copenaghen**, 17. — Si assicura che lo Czar ripartirà per la Russia il 30 corrente, ovvero il 1° ottobre.

(N) **Miramar**, 17. — L'imperatore Francesco Giuseppe è qui arrivato a mezzodì e fu ricevuto dall'arciduca Luigi Salvatore e dal governatore Rinaldini.

(N) **Parigi**, 17, 3 pom. — Si ha da Costantinopoli che, in seguito alla partenza del conte di Montebello e fino alla venuta del nuovo ambasciatore francese, l'Ambasciata sarà diretta dal consigliere signor de Laugiers Villair.

— Si crede che il granduca Alessio di Russia non partirà per San Sebastiano che alla fine della settimana.

(N) **New-York**, 17, 8 ant. — Il signor Morales, ministro dello Stato di San Salvador, è arrivato a San Francisco. Egli si recherà a Washington, dove negozierà un trattato di reciprocità cogli Stati Uniti d'America.

(N) **Berlino**, 17, 5.20 pom. — Il maggiore Steffen, del 27° reggimento di artiglieria di campagna, ebbe il servizio turco al posto del defunto Rietow pascià.

(N) **Madrid**, 17, 2 pom. — Il signor Canovas del Castillo fa smentire categoricamente la notizia, data da un giornale spagnuolo, che la Spagna intervenirebbe in Portogallo, nel caso in cui la Repubblica, qualunque ne fosse la forma, venisse proclamata colà.

La Spagna non si immischierà mai, in nessun caso, degli affari del Portogallo.

(N) **Parigi**, 17, 3 pom. — E' giunta qui da Vichy la principessa Maud, figlia del principe di Galles.

(N) **Berlino**, 17, 2.40 pom. — Secondo la *Gazzetta di Saale* la nomina del generale von Wedel ad ambasciatore tedesco a Parigi non sarebbe più che una questione di tempo.

(N) **Londra**, 17, 2 pom. — Si ha da San Francisco che il Rajah Brooke di Sarawak (Borneo) ha proclamato suo figlio Vyner Brooke come suo successore.

Sono avvenuti sanguinosi disordini nel Borneo olandese.

GUGLIELMO II

(S) **Berlino**, 16 — Il *Reichsanzeiger* pubblica il tenore del discorso pronunciato dall'Imperatore Guglielmo, l'altro ieri, al gran pranzo che ebbe luogo dopo le manovre di Erfurt.

L'Imperatore disse che la città di Erfurt è appunto interessante per la storia della Germania e soggiunse: « In questo luogo il conquistatore corso ha più gravemente attraggiato i Principi tedeschi ed umiliato più profondamente la nostra patria schiacciata. Fu in quel momento che nell'anima del mio Bisavolo germogliava la risoluzione della resistenza ad ottranza che poi mataurava nella insurrezione nazionale del 1813. » L'Imperatore conchise con un brindisi al Corpo di armata ed al suo comandante il generale Haenisch.

(N) **Berlino**, 17, ore 6.10 pom. — Il discorso dell'imperatore Guglielmo ai luogotenenti del suo corpo d'esercito a Erfurt, è molto commentato. Alla Borsa esso ragionava una depressione considerevole.

I giornali spiegano le parole dell'alto e sono colpiti dall'eccitamento generale regnante in Europa, ma consigliano ai circoli dirigenti di Francia, di persuadersi che l'imperatore non ha disposizioni aggressive e non intenderà, alludendo agli avvenimenti storici di Erfurt, di provocare la Francia.

La *Nord Deutsche Zeitung* dice che Guglielmo II non pensava ad offendere la Francia, e che per giudicare giustamente le sue parole si deve considerare che furono pronunciate in un'atmosfera di eccitazione generale.

Questioni d'Africa

Un nuovo incidente sgiacevole, sorto ira gli on. Franchetti e Gandolfi, che avrà per la parte personale la sua soluzione oggi stesso, è venuto a rimescolare ancora una volta l'acque senza complicità di un qualunque criterio di positivo nella politica africana da parte del ministero attuale.

Di che si tratta, diranno i lettori, e chi ha ragione o torto?

Per farci un'idea giuridica imparziale ed esatta di questa nuova controversia, è necessario di esporre prima quale sia il carteggio colla scorta del documenti resi di pubblico dominio.

Il mese che l'on. Crispi, volendo far pompa nuovamente di sue attitudini coloniali, volle compiere un giro di ispezioni e conferenze sperimentali, affidava una speciale missione per quanto riflettevala colonizzazione al deputato Franchetti, che ne era stato in Parlamento uno dei più caldi fautori.

Ecco come il decreto in proposito:

1. Il deputato Leopoldo Franchetti, deputato al Parlamento, è nominato di una missione speciale per la colonizzazione dell'Eritrea.

2. Alle norme determinate precedentemente, egli potrà trattare con enti privati e costituì la concessione di terreni demaniali o di qualunque altra natura, e definire i relativi contratti, salvo la ratifica del governatore della colonia e l'approvazione per decreto reale.

3. Per le concessioni superiori a certe misure, il deputato Franchetti ne farà proposta al ministero degli affari esteri, e ritornerà il contratto munito del visto del governatore.

4. Durante la sua missione, il deputato Franchetti eserciterà l'ufficio di consolidato coloniale per l'agricoltura e il commercio.

Resta leggere questo decreto per convincersi che la missione era affidata ad eccletto al punto espresso, che tutto quanto poteva riferirsi alla colonizzazione dovesse essere di competenza *ordinaria* dell'on. Franchetti, il quale avevasi, per così dire, carta bianca, salvo a trattare *direttamente* col Governo e non col Governatore per le concessioni di maggiore importanza.

In questa intelligenza pare avesse convenuto anche il Governatore Gandolfi accettando l'ufficio di Governatore. Tant'è che, durante il Ministero Crispi, nessuna divergenza sorse in proposito. Fu soltanto dopo la crisi, e cioè a la venuta al potere del nuovo Ministero, il quale non era forse al corrente delle intelligenze occorse, che all'on. Gandolfi venne in capo, per uno scrupolo costituzionale fino allora rimasto allo stato latente, di sollevare una questione di competenza, diretta a limitare le facoltà accordate all'on. Franchetti per la sua speciale missione.

Infatti l'on. Gandolfi, senza farne parola all'on. Franchetti, che, nonostante lo speciale incarico, non cessava di essere suo collega parlamentare, solleva la questione col nuovo Ministero e, ottenutane l'appoggio, partecipa la risoluzione al barone Franchetti, allora al l'Asmara, collo seguente lettera:

Massaua, 16 marzo 1891.

L'art. 2 della legge 1° luglio 1890 per l'applicazione della legge sui regolamenti del Governo della colonia Eritrea, all'ilirea *A*, stabilisce che è data facoltà al governo del Re « di concedere « nell'Eritrea a privati ed a Società « senza « colonizzazione speciale, quelle denominali di qualsiasi natura e di determinarne le condizioni, « purchè vi sia espresso il patto di decadenza del « concessionario nel caso di non adempimento de« gli obblighi stessi ».

Per l'applicazione di questo articolo, il governo del Re ceduva le sue funzioni di potere esecutivo a S. V., investendola della facoltà di trattare con « una missione speciale » per la colonizzazione dell'Eritrea. »

Ora, essendo che fra le domande pervenute a questo governatorato, ve ne sono di quelle che — più che una *concessione di terreno* a scopo determinato o a determinate condizioni — sono per la *locazione* assoluta ed incondizionata o per la *alienazione*, in altri termini, per la costituzione del relativo diritto reale, per la costituzione del diritto di proprietà sui terreni demaniali, ed è venuto il momento in cui io, legislatore, debbo volgere dare la facoltà al governo del Re di *donare* e di *vendere*, ciò che non è detto nell'art. 2 sopraindicato, e se, in virtù di successivi decreti o disposizioni, sia stata data la facoltà di decreti o disposizioni, sia stata data la facoltà di decreti proporre tali vendite e tali donazioni alla S. V. E propongo, nel dubbio, mi sono rivolto al Superiore ministero sottoponendo la questione al suo alto apprezzamento.

Esso mi ha risposto nel modo seguente:

« . . . sembra corretto a questo ministero il « parere espresso da Lei sulla competenza circa le « proposte di vendita di terreni demaniali, molto « più che per le leggi vigenti nel Regno, non si « può procedere che per legge alla alienazione assoluta di tali beni; nè tale disposto è stato modificato per l'Eritrea.

Ora ho creduto mio dovere di far conoscere quanto precede alla S. V. perchè, ove per avventura sorgesse anche in Lei lo stesso dubbio che ho avuto io, sappia a quel partito attenersi, ritenendo che *la prerogativa di fare proposte per vendita o donazione di beni spetta esclusivamente al governatore* — mentre le facoltà della S. V. riguardano soltanto le proposte di concessioni.

Il Governatore
firmato: *A. Gandolfi.*

Per qual ragione l'on. Gandolfi abbia voluto sollevare questa questione di competenza non si capisce. E non si capisce, poichè ammesso pure che le *concessioni* e *donazioni* di terreno non potessero avvenire che per legge, è chiaro che le *proposte*, trattandosi sempre di colonizzazione, potevano, anzi dovevano, essere nelle competenze dell'on. Franchetti, tanto più che anche per le semplici *concessioni* oltre i cento ettari egli aveva diritto agli ultimi Art. 3 del decreto) la facoltà di trattare direttamente col ministero.

Ciò posto, è naturale che l'on. Franchetti, anche per la forma colla quale si vedeva trattato nella lettera Gandolfi non si sono neppure i saluti di convenienza inviasse le sue dimissioni e tornasse in Italia, come fece.

Giunto a Roma, espone naturalmente al governo le ragioni delle sue dimissioni, molto semplici del resto, dal momento che senza quelle interpretazioni era suo viaggio limitare le aurifluenti, contrariamente alle stabilite intelligenze.

Allora l'on. Di Rudinì, il quale credeva che la divergenza fosse stata trattata a Massaua dal governatore, gli rispondeva così avesse scritto al Governatore a giustificare il governo di non essere venuto meno ai riguardi dovuti al Franchetti, che dopo tutto s'era assunta quella missione non facile e disgiusta per amore più che per gloria e senza spese per il governo, impegna copia della risposta inviata al Gandolfi, propagando il Franchetti, che doveva essere soddisfatto del contegno corretto del governo, a ritirare le dimissioni.

Un problema è Come fu atto leale, ma l'on. di Rudinì doveva per capire, e non occorreva davvero molta perspicacia, come di fronte a quel documento, dal quale risultava evidente la pura correttezza del Gandolfi verso il Franchetti in questa faccenda, diventasse assolutamente intollerabile la condizione delle relative missioni del Gandolfi e del Franchetti.

Bisogna dunque supporre che l'on. di Rudinì, il quale in quel momento doveva aver ricevuto le dimissioni del Gandolfi per le stesse ragioni, ignorasse completamente i fatti e l'uno e l'altro pensò di ritenere il Franchetti.

Poichè non è ammissibile, che il Franchetti sosse aver aderito a ritirare le dimissioni, senza l'assicurazione che il Gandolfi, dimissionario, sarebbe stato sostituito.

Ma veniamo al documento pubblico, cioè alla risposta del ministro a M. Gandolfi sulla questione da questi sollevata per limitare le facoltà all'on. Franchetti.

R. Ministero degli affari esteri

Signor Governatore Civile e Militare della Colonia Eritrea

Roma, 26 marzo 1891.

Mi pregio di segnare ricevuta del rapporto della S. V., n. 230 (Gabinetto) in data del 19 febbraio p. p. Sembra opportuno a questo ministero il parere espresso da Lei sulla competenza circa le proposte di vendita di beni demaniali in Italia più che per le leggi vigenti nel Regno non si può procedere che per legge alla alienazione assoluta di tali beni, nè tale disposto è stato modificato per l'Eritrea. **Prego perciò la S. V. di voler conferire *e la prego* con l'on. Franchetti *procurando di mettersi amichevolmente d'accordo nella quistione***

firmato: *Rudinì.*

Come si vede, il generale Gandolfi, invece di dare copia *integrale* al Franchetti del carteggio ministeriale, si limitò a trascriveregli la prima parte, e invece di conferire in proposito coll'on. Franchetti o procurare di mettersi d'accordo con lui all'amichevole, gl'inviava quella lettera asciutta, nella quale il copista aveva perfino dimenticato i saluti.

Nella questione adunque, quanto nella forma, la ragione, secondo noi, sta completamente dalla parte dell'on. Franchetti.

La *Tribuna*, che sotto Crispi sarebbe andata in solluchero per questo incidente, prendendolo a pretesto per gridare almeno un altro settimano contro il Ministero, schierato naturalmente dalla parte del Franchetti, trova ora, siccome non è più questione di governo Crispi, che l'on. Franchetti ha torto e che l'on. Gandolfi, dopo la decisione o parere del Ministero, non poteva conferire col Franchetti, perchè questi era all'Asmara e il Gandolfi a Massaua.

Bella ragione davvero!

Anzitutto dall'Asmara a Massaua si viene in 36 ore; ma poi, se anche fossero occorsi sei giorni, il dovere espresso dell'on. Gandolfi era quello d'invitare l'on. Franchetti a conferire, perchè tale era l'ordine esplicito del governo, scritto dato sotto forma di prescrizione, onde in quella forma cortese, che, a quanto sembra, l'on. Gandolfi andando in Africa devo aver dimenticata in Italia.

Nè non desiderano davvero di alimentare gl'incidenti artificiosi, e tanto meno di dare cogli scrupoli di disciplina, come si fecero, per volontà dell'on. Gandolfi, che avrà avuto tutte le ragioni di provocarli, per Dio no, De Martino, Invrea ecc.; ma ci permettiamo semplicemente di rilevare, che il Governatore dell'Eritrea, non invitando l'invito al Franchetti per conferire, ha trasgredito un ordine espresso del Capo del Governo.

Del resto, la questione è molto semplice e siccome noi abbiamo dalla ipocrisie, diciamo netta la nostra opinione.

La verità è che l'on. Gandolfi, dotato di molte qualità e doti personali, soffre di fegato in modo eccessivo ed essendo naturalmente nella forma e nella sostanza, non tollera altre facoltà ed altre responsabilità che non siano concentrate nella sua persona.

Ora, se il marchese di Rudinì vuol riordinare la colonia con un sistema assoluto di pieni poteri personali, il generale Gandolfi è la persona più adatta. Una diecina di capitani, trenta ufficiali e una centuria di caporali — ecco quel che ci vuole e con questa scorta può darsi che il Gandolfi faccia benissimo.

Ma in questo caso non si venga a parlare di governo e di amministrazione civile, con responsabilità costituzionali, che è tutta una ironia.

La rivolta in China

Il moto rivoluzionario in China non sembra che sia in via di cessare.

Dalle ultime notizie, giunte il 18 a San Francisco di California, si sa che 20 mila persone si erano radunate a Lung Chou per impedire gli operai del telegrafo di rimettere i pali in riparazione la linea interrotta. Discimila pali furono bruciati e gli operai scacciati.

La corrente italiana *Volturno*, che aveva avuto ingiunzione di far ritorno in Italia, fu trattenuta per ordine del ministro d'Italia a Pechino nelle acque di China, per tema di possibili disordini.

Sir John Walsham, ministro d'Inghilterra a Pechino, è partito per Nankino, Hankeu.

Un protesto pel modo poco soddisfacente che il governo chinese ha adottato nella circostanza di questi tumulti, e specialmente per non aver punito i funzionari colpevoli di non aver fatto nulla per impedire la sommossa di Wusuh, ma al contrario di aver degradato quel solo che aveva tentato di fare qualche cosa in questo senso.

Il governo centrale, secondo il solito, non sa, penso o non voiendo rispondere, fece come Pilato, e mandò il reclamo a Li Hung Chang, il quale dicesi abbia risposto che « non certo sedizioni, tantochè si crede che le nazioni europee saranno obbligate di prendere misure coercitive.

IL PRINCIPE DI NAPOLI IN SVEZIA

(S) **Stoccolma**, 17 — Il Principe di Napoli da oggi un pranzo all'Haselbacken, ristorante di primo ordine, nel Djurgarden.

S. A. R. vi ha invitato gli ufficiali del suo seguito, italiani e svedesi, i membri della Legazione italiana e parecchie altre persone.

Stasera, il Principe assisterà nel Reale teatro dell'Opera alla rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* e della *Figlia del Reggimento*.

Domani, il Principe lascierà Arà un pranzo in onore del Principe di Napoli.

Per salutare il Re e la Regina hanno invitato il Principe di Napoli a pranzo nel castello di Drottningholm.

Il Re ha accettato l'invito al pranzo che darà domenica il ministro d'Italia, conte Zanolini.

L'INCIDENTE DI SIGRI

(S) **Parigi**, 16 — Si assicura che il governo [illegible]

(S) **Costantinopoli**, 17. — L'*Agenzia di Costantinopoli* dice che l'ambasciatore inglese sir W. A. White, come si annunzia, farà dare spiegazioni verbali in proposito a Sigri, ma che il ministro ottomano degli esteri gli diresse una Nota colla quale chiede che tali spiegazioni gli siano mandate in iscritto. White non ha ancora risposto. Si crede che attenda la relazione dell'ammiraglio Kerr.

Gli appalti alle Società cooperative

L'on. Luzzatti ha diramato alle amministrazioni centrali e provinciali una circolare sulla interpretazione del Regolamento relativo agli appalti dei lavori pubblici a Società cooperative di produzione e lavoro, che riassumiamo per sommi capi.

Mossi in rilievo gli inconvenienti derivanti dalle modificazioni aggiunte al regolamento 20 agosto 1890, il ministro del Tesoro dice che pur riserbandosi di presentare al Parlamento una serie di proposte, le quali movendo dall'esperienza, valgano ad agevolare e fecondare l'applicazione della legge del 1889, si affretta a richiamare l'attenzione delle autorità amministrative sopra alcuni provvedimenti, che anche colla legge e regolamento in vigore possono rendere l'ufficio loro più agevole e proficuo. E però svolge alle amministrazioni centrali e provinciali le raccomandazioni seguenti rispetto alla sollecitudine dei pagamenti:

1. Le amministrazioni che appaltano lavori o forniture a Società cooperative, stipena conchiusi i relativi contratti, devono designare il funzionario tecnico incaricato di sorvegliare i lavori e rilasciare i certificati prescritti dall'art. 21 del regolamento del 23 agosto 1890, per potersi far luogo ai pagamenti in acconto.

2. Tenendosi come regola il fare i pagamenti mediante mandati a disposizione, le amministrazioni osteranno di trasmettere alla Corte dei conti, insieme col decreto di approvazione dei contratti, il relativo mandato a favore del funzionario delegato per la esecuzione dei pagamenti, che sarà preferibilmente il prefetto della provincia, affinchè la Corte possa registrare l'uno e l'altro contemporaneamente e senza indugio.

Nei mandati dovrà essere indicato il luogo e l'agenzia di riscossione che, si termini dell'art. 22 del regolamento 23 agosto 1890, dovrà estinguere i buoni tratti dall'ufficiale delegato.

3. Nel giorno stesso in cui i contratti di appalto giungeranno alla Corte dei conti perverranno alle amministrazioni appaltanti, quesie dovranno informarne la competente autorità provinciale, alla quale spetta provvedere per la esecuzione del contratto medesimo.

4. La Direzione generale del Tesoro, ricevuti dalla Corte dei conti i mandati a disposizione, affretterà a tutti i suoi corrispondenti intendenze di finanza, per gli effetti dell'art. 857 del regolamento di contabilità generale.

5. Il funzionario delegato, ricevuto avviso del credito aperto a favore, curerà di ritirare, alle scadenze stabilite nei contratti, i certificati di avanzamento dei lavori, di che all'art. 21 del regolamento 23 agosto 1890, e trasmetterà, sotto la sua personale responsabilità e senza alcun indugio, i relativi buoni di pagamento a favore del legale rappresentante delle Società indicate nel contratto.

6. Quando i pagamenti eseguiti e debitamente giustificati abbiano raggiunto i due terzi dell'importo del mandato a disposizione, e i lavori non siano ancora compiuti, il funzionario delegato dovrà tosto trasmettere alla competente amministrazione il rendiconto colla occorrenti giustificazioni, e chiedere di urgenza un nuovo mandato a disposizione.

L'amministrazione alla sua volta emetterà il mandato, da registrarsi alla Corte dei conti, suddividendone somma in più mandati all'ufficiale delegato il fondo occorrente pei pagamenti in conto alla Società cooperative.

L'on. Luzzatti inoltre fornisce i seguenti schiarimenti sulla interpretazione del regolamento:

« Si è dubitato se, stando alla parola dell'articolo 4 del regolamento, si potessero ammettere ai benefici della legge anche le società cooperative composte di soci i quali, pure esercitando singolarmente arti diverse, si riunissero in sodalizio al fine di prender parte in comune a lavori manuali di una determinata specie, come arginature, movimenti di terra e simili; lavori pei quali non si richiede una singolare perizia tecnica, ma è sufficiente l'opera delle sole braccia.

Giova a tale riguardo rammentare che la prescrizione del regolamento non intese seagire che i soci dalle cooperative debbano esercitare soltanto l'arte, o una delle arti cospiranti al fine del sodalizio; ma mirò in principal modo ad assettare che essi ne esercitino in fatti una, siano insomma effettivi, non soltanto operai, nell'intento di eliminare la pseudo-cooperative costituite da speculatori avenza un piccolo seguito di salariati.

Voglio d'altra parte tener presente che la legge 1889 accenna esplicitamente a due specie di società, cioè di produzione e di lavoro, le quali differiscono tra loro rispetto alla attitudine richiesta da ciascuno dei soci pel conseguimento dell'obbietto sociale.

Quindi, se per la prima specie di società può intendersi anco in un senso ristretto la prescrizione del regolamento, cioè che i componenti una società di produzione esercitino tutti la sola arte che ne forma l'obbietto; non rimane per questo vietata l'ammissione dalle società di produzione, i cui soci, sebbene addotti individualmente ad arti diverse, pure nell'atto di concorrere all'impresa cooperativa, intendano ritenersi esercenti tutti l'arte sola che è oggetto del proprio sodalizio.

Maggiori dubbi si sono elevati circa la lettera e del menzionato articolo, in cui il regolamento la intese chiarire, con analisi forse troppo minuta, il principio della cooperazione al quale s'informa la distribuzione degli utili sociali. Si sa è in particolare osservato, come alcune società preferiscano nel loro statuti di non distribuire utili prima che sia raccolto un certo capitale fruttifero, non compresse le azioni versate, nè innanzi un determinato periodo di tempo; e come altre società stabiliscano che la distribuzione avvenga in ragione della metà dei prestiti avuti, rimandandosi l'altra metà al fondo di riserva.

Il Ministero si è sempre preoccupato per la interpretazione più larga del regolamento e più favorevole alle società, non dubitando di conciliare la maggiore libertà di operazioni statutarie a questo riguardo, per raggiungere quoi fini che si propongono, quando rimanga illeso il principio cooperativo.

La parte delle società è stato anco nesso lamento circa la interpretazione troppo restrittiva, che alcune Amministrazioni hanno creduto di dare all'articolo 6 del regolamento, in cui si disciplina la distinzione, nei progetti dei lavori, della spesa per la semplice mano d'opera da quella dei materiali e altri oggetti di consumo.

Senza voler entrare per ora in questa quistione, che spesso danno luogo a serie difficoltà non si può non riconoscere che in alcuni casi molto è lasciato al prudente arbitrio delle amministrazioni che procedono agli appalti, per far prevalere la disposizione, nel quale si richiede la distinzione, nei progetti dei lavori, della spesa per la semplice mano d'opera da quella dei materiali e altri oggetti di consumo.

Nè si può disconoscere che, in qualche caso, la distinzione stessa può riuscire difficile, anche nello stesso interesse delle Stato. L'esperimento delle forniture col mezzo diretto delle società cooperative, nella maggior parte dei casi, si riferiscono a quegli agrestri in botti, per acidare l'esecuzione a società diverse; contribuiscono così a rimitare la vita di più centri d'industria e di lavoro, anzi che concorrere grandemente in più o meno pochi passi del paese. Nel giudicare poi dell'attitudine di una società cooperativa per eseguire un buon fine una data opera di qualche rilievo, le Amministrazioni dovrebbero guardare non già soltanto al capitale effettivo di essa, che può sembrare scarso forse a indegno, ma anche al numero e alla speciale abilità dei soci, capitale umano e permanente del sodalizio, pel quale la somma dei contributi dei singoli soci costituisce la costante reudita annua, anzi che un limitato patrimonio. »

ARMI ED ARMATI

Un po' di tutto.

La rivista di Erfurt. — Vi hanno prese parte le seguenti truppe, disposte sopra tre linee:

1 linea: 7.a Divisione di fant. (13.a e 14.a brigata)
8.a id. (15.a e 16.a id.
4.o battaglione di zappatori del genio.
Scuola dei sottufficiali di Weissenfels.
2.a battaglione di linea di treno.

2 linea: Divisione di fanteria di riserva (17.a e 18.a brigata di *Landwehr*).
Compagnia di zappatori della *Landwehr*.

3 linea: Divisione di cavalleria (tre brigate miste).
8.a brigata di artiglieria da campagna.
4.a battaglione di linea di treno.

La truppe furono presentate all'Imperatore Guglielmo dal generale von Haenisch, comandante il II Corpo d'armata (Sassonia) dell'esercito tedesco.

Battaglioni coloniali. — Si annunzia che il signor de Freycinet ha dato l'ordine di riprendere attivamente gli studi per la costituzione, nella metropoli, di battaglioni coloniali, che potranno quasto progetto subito dopo la fusione delle truppe di terra e di mare.

Si tratta ora di costituire, non del reggimenti ma di *battaglioni* coloniali, ad esempio dei cacciatori alpini.

L'artiglieria non conterebbe più che delle batterie separate in luogo di sezioni, la cui utilità è oggi molto contestata.

Le fortifications di Belfort. — Telegrafano da Belfort al *Journal des Débats*:

La direzione del genio militare di Belfort ha deciso, dietro avviso sonforme del Comitato superiore della difesa, ed autorizzazione del ministro della guerra, la costruzione di nuovi lavori di difesa nei dintorni della piazza di Belfort.

Questi lavori, dicesi, saranno in numero di sei e dovranno essere costruiti sulla riva destra della Savoureuse.

E' probabile che questo opere abbiano per iscopo di sostenere o di rinforzare il forte di Salbert, la cui importanza dal punto di vista dell'insieme strategico del passo di Belfort, di primo ordine.

Il genio militare è in *purparlers* col municipio per l'acquisto dei terreni.

Quanto agli altri lavori ora in corso, essi volgono al loro termine. L'insieme della rete ferroviaria strategica è quasi compiuto, salvo in quanto concerne la costruzione di una diga alla piazza di forte di Salbert ed alcuni altri tronchi.

Il « Kucalevic Telegraph » fu esperimentato nelle recenti grandi manovre dell'esercito austro-ungarico con splendido successo.

E' un apparecchio telegrafico della massima semplicità e facilità d'impiego.

Consiste in due cassettine, delle quali l'una contiene l'apparato per il servizio fonico e grafico, l'altra le batterie elettriche.

Il filo è rannicchiato sopra appositi, delle quali ognuna porta 500 metri di filo. Mille metri di filo pesano 600 grammi.

La corrente elettrica è favorita da sei elementi Leclanché, che occupano appena 20 centimetri quadrati.

Le due cassettine sono piazzate in marcia sui lati della sella.

Due cavalieri, istruiti nel servizio, possono in due ore collocare il filo lungo un tratto di 30 chilometri e principiare il servizio telegrafico.

Esposizione di Palermo

(8) **Palermo**, 17. — S. M. il Re ha fissato il giorno dell'inaugurazione dell'Esposizione al 12 novembre prossimo.

Oggi, provenienti da Massina per la linea di Messina, a bordo del *Palermo*, è arrivata la colonia abissina, destinata alla Mostra Eritrea. Essa si è composta di 50 individui fra cristiani e mori, costituenti sedici famiglie ed in massima parte artigiani. Sono stati riservati in baracche di legno entro il locale dell'Esposizione finchè abbiano costruito le proprie capanne.

Vengono spinti alacremente i lavori di costruzione della galleria dell'Esposizione.

È arrivato tutto il materiale del ministero della guerra e di quello della marina. Sono pure giunti moltissimi oggetti inviati da espositori.

Avviso agli artisti.

Gli artisti che han fatto domanda di esporre a Palermo le loro opere sono avvisati che nei giorni 18, 19 e 20 corrente dovranno portare i quadri di piccole dimensioni nelle sale del Circolo artistico internazionale (via Maredolce), dove si recherà il Giurì d'accettazione per la visita preventiva, a norma dell'art. 10 del regolamento.

I quadri di grandi dimensioni saranno visitati negli studi dei rispettivi artisti.

Note agrarie

Infezione filosserica — Le notizie che giungono al ministero sulla infezione filosserica in provincia di Perugia sono tutt'altro che liete. E' vanita ogni più lieve speranza che si aveva di poter mercè una energica azione il male nei suoi principii.

Il prof. Danesi, ispettore dell'agricoltura, è sempre sul posto e tutto fa credere che converrà ricorrere a gravi provvedimenti per arrestare la marcia del terribile afide in una provincia, nella quale la produzione vinaria ha tanta importanza. Invece in Siena e da Patigliano si hanno notizie del tutto soddisfacenti, dopo la distruzione della prima scintilla filosserica, le esplorazioni curate e ripetute hanno dato risultati negativi, essendochè si ha fondata ragione per ritenere che in quella località ormai sia finita la lotta.

Istituzione agraria — E' chiuso il concorso per il posto d'insegnante di zootecnia, presso la Scuola di agricoltura di Perugia e tra poco sarà nominata la Commissione giudicatrice.

Si presentarono al cimento sei concorrenti, alcuni dei quali hanno già un bel posto nell'amministrazione zootecniche; basti nominare il prof. Baldassarre, ora professore a Torino, il dott. Silvestri, pure di Torino, ed il prof. Zappa, attualmente incaricato di insegnamento a Portici.

A vice-direttore della Scuola pratica di agricoltura di Fabriano fu testè nominato il dott. Frisoles.

E' nominato la organizzazione della Scuola di viticoltura ed enologia di Perugia e della Scuola pratica di agricoltura di Calvi — Puna e Palza portanno quindi aprirsi tra breve.

Concorso per aziende cinarole. — E' in gran parte la Puglia la Commissione giudicatrice del concorso bandito col decreto 8 settembre 1889 fra le aziende vinarie private nelle provincie di Cuneo, Udine, Porto Maurizio, Piacenza, Siena, Bari, Lecce, Napoli, Reggio Calabria e Catanzaro sesta. Ne fanno parte il prof. Trojo, il marchese Nicolini e il prof. Soccogni.

Per ogni provincia i premi stabiliti sono i seguenti: per i proprietari, una medaglia d'oro con lire 1000, due medaglie d'argento con L. 200, e due in medaglie di bronzo con lire 100 ciascuna.

Un concorso della stessa natura fu testè aperto per le provincie di Cremona, Reggio Emilia, Macerata, Campobasso, Cosenza e Girgenti.

L'ingegnere Cerboni avrà fatta cura il primo settembre del 1892. I concorrenti dovranno dimostrare: 1° di possedere condizioni opportune di locali, vani vinari, attrezzi e macchine per una buona salubrità vinificatoria, con nuove una produzione annua di vini non minore di 500 ettolitri per conseguire la medaglia d'oro, e di ettolitri 200 per conseguire la medaglia d'argento.

Il bestiame romanzo in Africa. — Roma che per conto dell'amministrazione della Colonia Eritrea furono spedite trattative con ditte di elevatori delle provincie romane, per l'acquisto di tori e vacche da mandarsi in Africa, allo scopo sia di allevare colà la razza pura romana, sia di incrociarla col bestiame indigeno per costituire una nuova razza da lavoro.

Le filosseriche in Sicilia. — E' inutile tornar sopra sulle cifre dei vitigni colpiti dall'insidioso afide che infierisce in condizione della nostra viticoltura di fronte all'invasione fillosserica.

In una recente pubblicazione ufficiale si trovano riportate le notizie relative alle infezioni scoperte col mio sistema di ricerche all'estate e nell'autunno dello scorso anno.

Queste notizie si riassumono nel modo seguente e rappresentano lo stato delle cose alla metà del 1891.

Superficie distrutta dall'amministrazione prima della fondazione dell'ufficio . . . . ettari 581,02

Superficie distrutta dalla filosseria » 2450,12

Superficie infiltrazione » 0,0,0,1

Tirando le somme si arriva ad un totale che fa impressione.

Ma tutto finisce qui, perchè nel corrente anno si è aggiunta una provincia (quella di Perugia) alle altre 17 che erano filosserate; inoltre l'insetto venne constatato già in una trentina di comuni... e siamo appena alla metà della campagna filosserica.

Non sarà mai abbastanza raccomandato a tecnici ed interessati di aprire le ogni imprimente l'attenzione e di esercitare un proprio vigilanti la più oculata vigilanza, non all'inizio di nascondere ma di scoprire il male appena si manifesterà.

Miles Agricola.

Atti del Governo.

R. Marina. — Al riverso della cannoniere *Castore* e *Pollace*, i tenenti di vascello Camilo Andrea e Lamberti Bocconi ricevono ritenerano alle loro precedenti destinazioni.

Il direttore del genio civile Gargano Gioacchino, ha assunto la carica di direttore delle costruzioni presso il suo Dipartimento marittimo.

Il sotto macchinista Mercurio è stato promosso capo macchinista di 2. cl.

— *Concorso.* — E' aperto un esame di concorso per la nomina di 6 medici di 2.a classe nel corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di L. 2200, oltre L. 200 annue per l'indennità di arma.

Tale esame avrà luogo avanti apposita Commissione presso l'Ospedale di marina in Napoli e comincierà il giorno 3 novembre p. v.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda scritta su carta bollata da L. 1 al Ministero della marina (Direzione del servizio sanitario).

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Ristoro servizio.

Milano, 16, ore 24. — Si sta continuando una Commissione che inviarà Pon. Di Rudinì a proclamare un discorso politico a Milano.

Sarà composta di 21 delegati di otto associazioni moderate di diversi deputati e di altrettanti senatori.

Si dice che il duca Visconti presiederebbe la Commissione.

— Questa sera si adunarono, nelle sale della Federazione mercantile, i delegati degli operai metallurgici per esaminare la questione di sciopero. Fatto delle 10.000 lire raccolte per il fondo della sottoscrizione Lega si resistenza fra i metallurgici, decidendo le rimanenti lire 2000 per mezzo dei corrispondenti e i licenziati in conseguenza del recente sciopero.

Pavia, 16 (p. c.) — A Bonaso mentre il capostazione Giuseppe Nidasio e il macchinista Pietro Fasolo attendevano alla riparazione del tetto di una casa si sfondò la volta e i due caddero travolti dalle macerie sul piano sotto stante.

Accorsero i vigili e i carabinieri ed estrassero in fin di vita i due poveretti.

Genova, 16 (p. c.) — Il Comitato dell'esposizione colombiana ha stipulato il contratto per la costruzione degli edifizi occorrenti, con la ditta milanese Milani, Bertelli e C.

Le costruzioni si aprirà il 1° giugno. Occorrerà venticinque mesi quartati sulla spiaggia del Biscione.

Il Milani, Bertelli, (fanno così) ha aggiunto alla sua gloria di costante meraviglioso, una delle più grandi e indovinate creazioni.

Boisdino il baritono Tersi e il tenore Mastiche.

Il resto dei Mancinelli è di per sè una sufficiente guarentigia di una esecuzione corale e orchestrale superiore.

Bianca Bianchi, escontanta del teatro imperiale dell'opera di Vienna, ha dato con splendido successo un corso di rappresentazioni nel teatro nazionale di Agram contribuendo il pubblico specialmente nella parte di Rosina del *Barbiere di Siviglia* ed in quella di Margherita del *Faust*.

— Subito dopo la *Bohème*, alla Royal English Opera House a Londra andrà in scena Popera nuova *Dante* del maestro Bemberg.

Riccamente Riva. — Abbiamo da Piacenza: Le Compagnia Vitaliani, che era scritta al Reinach, metterà a giorni in scena *Amore eterno*, nuova commedia dell'capitano di cavalleria Felisent.

— *Hedda* è il titolo di una nuova produzione del signor G. B. Bargin, che andrà in scena quanto prima alla Strand Theatre a Londra.

— Al Fürst Theater di Vienna andrà in scena una nuova commedia in versi, intitolata: *Non avete veduto un turco?* di Carlo Costa, musica di Adolfo Gisser e Francesco Wagner.

— A San Francisco, Sarah Bernhardt ha riportato un grande successo nella commedia di Augusto Dumont, intitolata *Paulina Blanchard*, la cui tela è basata sopra gli di famiglia.

Curiosità. — Nei giardini Covent Garden di Londra *Il Prologo* cantato.

Nel primo di questi concerti si distinse assai il violinista Carrolina e la cantatrice Rosina e Bice Sarah, ambedue giovanissime.

Il concerto era diretto alternativamente dal maestro Gaus e Arditi.

Musica nuova. — Ci scrivono da Lucca: In occasione della prossima gran festa del Volto Santo in questa Cattedrale di S. Martino, venne da 200 professori circa eseguita una stupenda Messa ad orchestra del vostro illustre maestro comm. Mugnoni.

La musica, finitissimo melodico e ad un tempo profondo e ispirato al concetto religioso, produsse un'impressione grande e favorevole.

Furono ammirati il « Graduale » cantato dal Morselli, l'introduzione al *Gloria* e le due splendide fughe in cui l'arte più squisita e il buon gusto fanno onore a un valente campione della scuola romana.

Il "Lohengrin" a Parigi

Diamo i particolari dell'esecuzione inviatici dal nostro corrispondente, passando sotto il *Cornere di Parigi* listati, il delle dimostrazioni fuori teatro.

(8) **Parigi**, 17. 1.10 pom. — Se le manifestazioni fuori del teatro dell'opera furono ostili al *Lohengrin*, quelle dentro furono all'opera di Wagner un'eccezionale entusiasmo.

Le sala era piena sino delle 7 1/2 e tutti gli abbonati vi erano. Sono nelle ultime gallerie si vedevano splendide *toilettes*.

Prima che il sipario si alzasse tutta l'orchestra era rivolta verso le gallerie cercando l'dimostrazioni che non c'erano. Non si vedevano che persone conosciute.

Si ascolta religiosamente la sinfonia. Alle ultime note scoppiano dei *bravo* da tutte le parti. Gli applausi si ripetono calorosi in tutte le file dei palchi.

Lamoureux, direttore dell'orchestra, molto commosso ringrazia per tre volte.

Tutti sono d'accordo nel convenire che la partita è guadagnata.

Al primo atto, mentre Caron e Van Dyck, sono molto applauditi. Il duetto è acclamato dall'intera sala. Gli artisti sono chiamati due volte al proscenio. I cori eseguiscono magistralmente i loro pezzi. La messa in scena è superba.

Il secondo atto dura 80 minuti, e sebbene sembri un po' lungo è pure applaudito. Alcuni spettatori lo trovano monotono ed osservano che i recitativi che si rinnovano frequentemente sono sempre gli stessi.

Al terzo atto il canto tra le quinte produce un effetto delizioso. Il coro dei guerrieri suona pure bellissimo.

In complesso il successo del *Lohengrin* è stato grande; alcuni tagli sembrano necessari ai due ultimi atti.

I giornali contestano il grande successo del *Lohengrin* e ne rimproverano interpretazione. Persone competenti affermano che il *Lohengrin* non è mai stato interpretato tanto bene in Europa.

Teatri ed Arte

Lirica. — *Gita* scrivo da Firenze:

Domenica al teatro Sgnore di Fiesole, si darà per la prima volta l'opera nuova *Nelly* del maestro Italo Mazzi, su libretto del Venosini.

Mastro e libretto sono finiti.

Della musica si dice sia un gioiello di ispirazione.

Nei giornali americani troviamo entusiastiche relazioni della *première* di *Cavalleria rusticana*, data dalla compagnia drammatica da Marino Manelli a Buenos-Ayres.

L'Italiano Zoboli (tanti essi) ha aggiunto alla sua gloria di cantante meraviglioso, una delle più grandi e indovinate creazioni.

Boisdino il baritono Tersi e il tenore Mastiche.

Il resto del Mancinelli è di per sè una sufficiente guarentigia di una esecuzione corale e orchestrale superiore.

Bianca Bianchi, escontanta del teatro imperiale dell'opera di Vienna, ha dato con splendido successo un corso di rappresentazioni nel teatro nazionale di Agram contribuendo il pubblico specialmente nella parte di Rosina del *Barbiere di Siviglia* ed in quella di Margherita del *Faust*.

— Subito dopo la *Bohème*, alla Royal English Opera House a Londra andrà in scena Popera nuova *Dante* del maestro Bemberg.

Riccamente Riva. — Abbiamo da Piacenza: Le Compagnia Vitaliani, che era scritta al Reinach, metterà a giorni in scena *Amore eterno*, nuova commedia dell'capitano di cavalleria Felisent.

— *Hedda* è il titolo di una nuova produzione del signor G. B. Bargin, che andrà in scena quanto prima alla Strand Theatre a Londra.

— Al Fürst Theater di Vienna andrà in scena una nuova commedia in versi, intitolata: *Non avete veduto un turco?* di Carlo Costa, musica di Adolfo Gisser e Francesco Wagner.

— A San Francisco, Sarah Bernhardt ha riportato un grande successo nella commedia di Augusto Dumont, intitolata *Paulina Blanchard*, la cui tela è basata sopra gli di famiglia.

Curiosità. — Nei giardini Covent Garden di Londra *Il Prologo* cantato.

Nel primo di questi concerti si distinse assai il violinista Carrolina e la cantatrice Rosina e Bice Sarah, ambedue giovanissime.

Il concerto era diretto alternativamente dal maestro Gaus e Arditi.

Musica nuova. — Ci scrivono da Lucca: In occasione della prossima gran festa del Volto Santo in questa Cattedrale di S. Martino, venne da 200 professori circa eseguita una stupenda Messa ad orchestra del vostro illustre maestro comm. Mugnoni.

La musica, finitissimo melodico e ad un tempo profondo e ispirato al concetto religioso, produsse un'impressione grande e favorevole.

Furono ammirati il « Graduale » cantato dal Morselli, l'introduzione al *Gloria* e le due splendide fughe in cui l'arte più squisita e il buon gusto fanno onore a un valente campione della scuola romana.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ, 18 settembre 1891 — S. Eustorgio L. P.

Luna il sole alle ore 5.14 m. — Tramonta alle 6.4 s. Leva la luna alle ore 6.28 s. — Tramonta alle 5.37 m.

BOLLETTINO METEORICO
17 Settembre 1891.

Europa pressione ancora elevata Francia, bassa Golfo Finlandia. Parigi 770; Pietroburgo 755.

Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito Nord; temporali sparsi specialmente Centro e basso versante Adriatico. Temperatura diminuita Centro.

Stamane ore 8 cielo coperto; venti qua là freschi specialmente settentrionali. Barometro 765 a 766 Nord; interno 761 Sud.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali; delle nevalose temporali specialmente Centro; temperatura ancora in diminuzione; mare mosso.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Milano	17.2	10.0	Roma	26.0	17.2
Venezia	23.4	15.8	Napoli	27.0	20.1
Torino	24.4	12.8	Bari	27.2	17.0
Firenze	22.2	10.6	Napoli	25.2	16.7
Ancona	25.0	20.0	Cagliari	27.8	17.6
Perugia	26.1	15.8	Palermo	25.7	19.4

Osservazioni ozono del mattino, ore 7.

Alone	Gr.	Budapest	11	Europa	9
Nizza	—	Berlino	13	Parma	10
Cuneo	—	Madrid	13	Genova	11
Amburgo	14	Lisbona	21	Costantinop.	18
Praga	13	Parigi	14	Malta	25
Vienna	12	Nizza	19	Algeri	22
		Norvegia	10		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 15 Settembre 1891.

Nati 46 compresi i nati morti
Morti 13 (di quali 6 sotto i 7 anni

MORTI

Conti Cesare fu Antonio, Revenna, 51, coniug.
Merelli Marcello fu Benedetto, Livo, 53, id.
Visco Mario Felice di Nicola, Leprignano, 46, id.
Amori Celsabella di Giuseppe, Marcellina, 32, id.
Alessandri Alberto di Pietro, Roma, 33, ved.
Mesiani Dionisia fu Giovanni, Roma, 63, id.
Di Porto Miriam fu Salomone, id., 12, nubile

MATRIMONI del 16 SETTEMBRE

Scarra Scipione, negoziante, con Chiani Emilia
De Dorotile Raffaele, impieg., con Bozza Gemma
Rinaldi Giacchino, portalettere, con Vinci Virginia
Roberto Giuseppe, impieg., con Proverbi Venanzia
Roberti Vittorio Amilcare, impiegato, con Lavrangy Ester
Pedrini Adolfo, facchino, con Biggi Celeste
Polizzi Luigi, muratore, con Rinaldi Maria
Borrini Giovanni, operaio, con Rinaldi Domenica.

SCIARADA.

Vassi dire odore
E di vino un attende
E ogni uccello ha.

Sciogliemento nella edizione di domani.

PICCOLA.

Nel mattino del 17 si spense una cara esistenza

VERONICA ROSINI

Lo sposino dolori del suo animo e la sua gentilezza, laudano imperitura ricordo in quanti ebbero la fortuna di conoscerla.

Le condoglianze degli amici e colleghi siano soccotta ai congiunti.

Il trasporto avrà luogo domani alla 3 pom. movendo da Via Flavia N. 51.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un dono di Re Umberto.

Il Re ha mandato in regalo al principe ereditario di Portogallo, che è suo nipotino, una piccola berlina di lusso che fu costruita nel 1869, in occasione del matrimonio del principe di Napoli, dal nostro carrozziere Sala di Milano.

Alla berlina sono attaccati due bei « ponys » di Pantelleria espressamente acquistati da Sua Maestà.

Ha poi, in tale circostanza, mandato in dono al Re di Portogallo, pronipote, due magnifici cavalli da sella.

Le donne e la Camera dei Comuni.

Il *Manchester Guardian* racconta che diversi membri della Camera dei Comuni al principio della presente sessione presentarono una protesta contro l'ammissione della signora nelle tribune del Parlamento, perchè danno troppo disturbo col loro consegno rumoroso e coi loro chiacchericci.

Inchiostro odoroso.

La *Pall Mall Gazette* dice che a Londra sta per pubblicarsi un giornale, stampato con inchiostro odoroso.

L'odore naturale dell'inchiostro da stampa si mescola al profumo di essenza di rosa di cui è impregnato.

nome mio o in quello di mia sorella, vi domando in grazia di consegnare alla signorina Teresa l'unita lettera.

Filippo ».

L'altra lettera era così concepita:

« Signorina,

« Io lascio Parigi per qualche giorno, e forse per qualche settimana.

« I terribili fatti che si sono svolti, e ai quali io sono del tutto estraneo, vi avranno appreso le cause delle mie passate tristezze, e vi avranno spiegato certi punti della mia condotta che dovevano sembrarvi scuri.

« Che cosa saremo noi?

« Dei nemici come i nostri genitori?

« Io ora andate nella montagna di Allerard per cercare la pace e la calma.

« Il vostro dolce viso mi avrà dato l'una e l'altra! E fosse pieciuto a Dio che anche da altre parti fosse stato così!

« Voi non sarreste stata colpita da alcuna avversità.

« Nell'allontanarmi io vi dico addio.

« Ma non saprei partire senza dirvi che vi auguro pace, e che il mio più vivo desiderio è che la vostra preziosa salute non si risenta di queste scosse.

« Voi avrete bisogno di distrarvi.

« Pregate vostra madre di condurvi in Algeria, sotto quel cielo sempre azzurro.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 26.6 — minimo 17.2.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

Roma — Autorizza la vendita di terreni di fratelli Rinaldi.

Id. — Dà parere favorevole per deposito di polvere pirica alla ditta Dall'Ongaro e C.

Id. — Autorizza la transazione della vertenza Mariani-Campanari.

Torre Gaetani — Nega l'approvazione alla variata di terreni all'assessore Cullà.

Palestrina — Respinge il ricorso promuovendo inoltre l'applicazione della tassa d'esercizio.

Morlupo — Autorizza la cessione di area fabbricabile.

Chi va e chi viene. — Sono giunti ieri da Milano S. E. il ministro Lacava e gli on. Sanfilippo, Rinaldi Antonio, Salandra, Perazzi, Chimirri, Pelagio, Rizzo.

Sono partiti i senatori Torre, Gravina, i prefetti Calenda, Codronchi e gli on. Nardacci, Medici, Fratti, Comin.

Scuola a Stefano Castagnola. — Per la morte del senatore Stefano Castagnola, il Sindaco di Roma ha inviato il seguente telegramma al Sindaco di Genova.

« Ringrazio telegramma inviatomi. — Roma ha appreso con dolore morte suo concittadino onorato Stefano Castagnola, ministro di Re, insegnando spesso sua rivendicazione a libertà. — Prega rappresentarmi funerali.

Sindaco: *Cattani*.

Per la stazione di Roma. — La Direzione delle strade ferrate del Mediterraneo ha costituito all' approvazione governativa il progetto per l'impianto delle fermate metalliche sulle Roma-Orte nel lato degli arrivi e delle partenze del fabbricato viaggiatori della stazione Roma-Termini.

La tettoia dal lato arrivi verrà una superficie di m. q. 1110 e per la modicina è preventivata la spesa di L. 73,000, quella dal lato partenze una superficie di m. q. 945 e richiederà una spesa di L. 59,000.

Ecco un lavoro più che utile, necessario.

Pel 20 settembre. — Il Presidente della Croce Verde ci scrive che i delegati De Pecse e Romieri dichiarano di non essere affatti mobilitati per la festa in seno del 15 della ricorrenza alla Porta Vercina.

Eguale dichiarazione s'invinse i presidenti della Fratellanza Militare Umberto I e del Circolo Savoia, le cui associazioni si sostituiscono dell'intervenire in quest'anno alla Commissione.

Da piccoli infatti che si è lasciato svendere a quella cittadinanza è tale che le Associazioni suddette, senza fare dei bigottismi, non possono assolutamente partecipare al senso danno del loro prestigio.

I radicali, colle loro 50 mila associazioni, nominati come la rendita unica, che non contano affettivamente neppure la decima parte delle loro numerose delle altre Associazioni, hanno creato d'ipotecare anche il XX settembre, come ci è breccia l'avessero fatta loro a Porta Pia e come se l'avvenimento storico si fosse compiuto specialmente per quella data.

A noi sembra che le Associazioni monarchiche se hanno un po'di sentimento della propria indegnità, dovrebbero rimirsi con solleciti e recarsi compatte alla commemorazione colle altre tutti, lasciando al sig. Albani e agli altri che predicano ogni giorno, per distruggere colli Monarchia Italiana, il monopolio di fare da commemorazione del XX settembre per proprio conto e secondo le loro intenzioni!

Maggiorazione per le pretture — In S. Giovanni Decollato ebbe luogo ieri un Comizio contro la soppressione della pretura.

Parlò l'avv. Giulio Carboni, consigliere provinciale del mandamento, combattendo la risoluzione della Commissione nominata dal ministro guardasigilli e protestando perchè non si era tenuto conto dei documenti presentati. A lui si associarono i consiglieri

Fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Comizio protesta contro l'ingiusta risoluzione della Commissione istituita dal ministro guardasigilli con decreto 5 ottobre 1890, la quale ha ordinato la soppressione di questa pretura:

« 1° Per non avere avuto a calcolo e neppure conosciuti i documenti presentati dalla stessa rappresentanza nelle deliberazioni;

« 2° Per essere la Commissione partita da concetti contrari alla legge 30 marzo 1890 n. 6702, sez. 2, art. 2. Chiede al ministro guardasigilli l'osservanza della legge e l'annullamento dell'ingiusta risoluzione della detta Commissione, provocando decreto reale e invita il Consiglio provinciale ad esternare avviso contrario alla giurisdizione territoriale della pretura assegnata alla provincia. Rimasti: avv. Giulio Cesare Carboni, Domenico De Rocchi, Vincenzo Sgarzi, Domenico Valeriani, Giuseppe Paravani, Indri Manani, Raffaele Bottoni, Giuseppe Macioci, Giacomo Mobili, Giuseppe Bertoni, Serra Domenico, Pretori Nicola, Tommaso Vissa. »

Monumenti. — Con decreto ministeriale è stata approvata la spesa di L. 1540 per concorrere nel Principio di Roma nel lavoro di restauro delle fosse del Pantheon onde togliere le cause immediate di rigurgito delle acque di sinalitrimata entro l'ambito del monumento.

Il Reale Economico di Roma. — Le Scuole industriale e commerciale tuttisi ieri sera per occuparsi sulle proposte generose di una Congregazione fra i comunali di 6 cereali, dopo una discussione larga ed esauriente in cui presero parte pratici e brillanti oratori, decise di limitare la questione all'idea di un fine concorso proposto, destinato a servire di pubblica norma sul reale prezzo di produzione del pane. Fu nominata perciò una Commissione la quale dovrà riferire fra breve alla Sezione stessa onde questa possa prendere una definitiva deliberazione.

Ispettorato edilizio. — Ecco il resoconto quinquennale dello sviluppo edilizio di Roma, dal 1 al 15 di tutti i mesi di settembre 1891:

Progetti approvati per nuove costruzioni n. 1
— Id. per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni 29. — Contravvenzioni per poco il regolare 1 — Id. per costruzioni abusive 2 —

« Rimanete laggiù alcuni mesi.

« Dopo di che voi ne ritornerete guarita, se i voti di un cuore profondamente affezionato possono ancora qualche cosa.

« Addio, signorina.

« Perdonatemi! E siate certa che il fratello vorrebbe sanare tutte le piaghe fatte, a sua insaputa, dalla sorella.

« Addio, ancora.

« Filippo. »

Nel momento in cui il commissionario portava queste due lettere al palazzo Di Blangy, il direttore dell'Havro aveva già compiuto due terzi della sua corsa.

Il giorno dopo, Filippo, Bouraille e Perès, l'antico segretario di Senta Giulia, prendevano il treno che doveva condurli a Digione.

Intanto, nel palazzo Di Blangy era un via vai di gente per preparare il trasporto funebre di Francesco Valencourt.

La marchesa aveva proibito qualunque cerimonia.

Ella voleva che i resti di suo marito fossero trasportati in Borgogna, nel cimitero di Blangy, dove già dormivano il senatore, Filippo Valencourt, e Maurizio.

Nulla è più facile che soffocare uno scandalo a Parigi.

Intimazioni a sospendere pantonale per evitare ripetute richieste in seguito a ritardo perchè mitragliatrici.

R. Università — Il concorso sono stati conferiti a Gallupi, Sanino, Lucchini, Incoronato, Colucci, Rossoni, Rossi, Cesare, Lanciani, Lowenthal, Pingaglia, Senatori.

Nella seconda conferenza per la cattedra di Diritto romano, Pietro, Bonfante, Il prof. Serafini ha dichiarato che non è il caso di nominare.

A Pier Castello — Il Consiglio di Amministrazione ha sostituito un Comitato locale al celebre maestro Pier Castello.

Ne è stato nominato presidente il cav. Giuseppe Chia di Palermo.

Associazioni — Si è costituita la Società fra i ferrovieri, impiegati, manovali, macchinisti, frenatori, fuochisti, verificatori, fanalisti, ecc. per mutuo soccorso, con sede alla stazione di Roma Termini.

Sono partiti i senatori Torre, Gravina, i prefetti Calenda, Codronchi e gli on. Nardacci, Medici, Fratti, Comin.

Scuola a Stefano Castagnola. — Per la morte del senatore Stefano Castagnola, il Sindaco di Roma ha inviato il seguente telegramma al Sindaco di Genova.

« Ringrazio telegramma inviatomi. — Roma ha appreso con dolore morte suo concittadino onorato Stefano Castagnola, ministro di Re, insegnando spesso sua rivendicazione a libertà. — Prega rappresentarmi funerali.

Sindaco: *Cattani*.

Per la stazione di Roma. — La Direzione delle strade ferrate del Mediterraneo ha costituito all' approvazione governativa il progetto per l'impianto delle fermate metalliche sulle Roma-Orte nel lato degli arrivi e delle partenze del fabbricato viaggiatori della stazione Roma-Termini.

La tettoia dal lato arrivi verrà una superficie di m. q. 1110 e per la modicina è preventivata la spesa di L. 73,000, quella dal lato partenze una superficie di m. q. 945 e richiederà una spesa di L. 59,000.

Ecco un lavoro più che utile, necessario.

Pel 20 settembre. — Il Presidente della Croce Verde ci scrive che i delegati De Pecse e Romieri dichiarano di non essere affatti mobilitati per la festa in seno del 15 della ricorrenza alla Porta Vercina.

Eguale dichiarazione s'invinse i presidenti della Fratellanza Militare Umberto I e del Circolo Savoia, le cui associazioni si sostituiscono dell'intervenire in quest'anno alla Commissione.

Da piccoli infatti che si è lasciato svendere a quella cittadinanza è tale che le Associazioni suddette, senza fare dei bigottismi, non possono assolutamente partecipare al senso danno del loro prestigio.

I radicali, colle loro 50 mila associazioni, nominati come la rendita unica, che non contano affettivamente neppure la decima parte delle loro numerose delle altre Associazioni, hanno creato d'ipotecare anche il XX settembre, come ci è breccia l'avessero fatta loro a Porta Pia e come se l'avvenimento storico si fosse compiuto specialmente per quella data.

A noi sembra che le Associazioni monarchiche se hanno un po'di sentimento della propria indegnità, dovrebbero rimirsi con solleciti e recarsi compatte alla commemorazione colle altre tutti, lasciando al sig. Albani e agli altri che predicano ogni giorno, per distruggere colli Monarchia Italiana, il monopolio di fare da commemorazione del XX settembre per proprio conto e secondo le loro intenzioni!

Maggiorazione per le pretture — In S. Giovanni Decollato ebbe luogo ieri un Comizio contro la soppressione della pretura.

Parlò l'avv. Giulio Carboni, consigliere provinciale del mandamento, combattendo la risoluzione della Commissione nominata dal ministro guardasigilli e protestando perchè non si era tenuto conto dei documenti presentati. A lui si associarono i consiglieri

Fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Comizio protesta contro l'ingiusta risoluzione della Commissione istituita dal ministro guardasigilli con decreto 5 ottobre 1890, la quale ha ordinato la soppressione di questa pretura:

« 1° Per non avere avuto a calcolo e neppure conosciuti i documenti presentati dalla stessa rappresentanza nelle deliberazioni;

« 2° Per essere la Commissione partita da concetti contrari alla legge 30 marzo 1890 n. 6702, sez. 2, art. 2. Chiede al ministro guardasigilli l'osservanza della legge e l'annullamento dell'ingiusta risoluzione della detta Commissione, provocando decreto reale e invita il Consiglio provinciale ad esternare avviso contrario alla giurisdizione territoriale della pretura assegnata alla provincia. Rimasti: avv. Giulio Cesare Carboni, Domenico De Rocchi, Vincenzo Sgarzi, Domenico Valeriani, Giuseppe Paravani, Indri Manani, Raffaele Bottoni, Giuseppe Macioci, Giacomo Mobili, Giuseppe Bertoni, Serra Domenico, Pretori Nicola, Tommaso Vissa. »

Monumenti. — Con decreto ministeriale è stata approvata la spesa di L. 1540 per concorrere nel Principio di Roma nel lavoro di restauro delle fosse del Pantheon onde togliere le cause immediate di rigurgito delle acque di sinalitrimata entro l'ambito del monumento.

Il Reale Economico di Roma. — Le Scuole industriale e commerciale tuttisi ieri sera per occuparsi sulle proposte generose di una Congregazione fra i comunali di 6 cereali, dopo una discussione larga ed esauriente in cui presero parte pratici e brillanti oratori, decise di limitare la questione all'idea di un fine concorso proposto, destinato a servire di pubblica norma sul reale prezzo di produzione del pane. Fu nominata perciò una Commissione la quale dovrà riferire fra breve alla Sezione stessa onde questa possa prendere una definitiva deliberazione.

Ispettorato edilizio. — Ecco il resoconto quinquennale dello sviluppo edilizio di Roma, dal 1 al 15 di tutti i mesi di settembre 1891:

Progetti approvati per nuove costruzioni n. 1
— Id. per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni 29. — Contravvenzioni per poco il regolare 1 — Id. per costruzioni abusive 2 —

Appartengono a Todea.

Il trasporto a Rotelli. — [illegible] avvenimento, [illegible] alma del compianto [illegible] chiesa parrocchiale.

Nella stessa [illegible] solenni esequie [illegible]

Personale — [illegible] sedula tenuta [illegible] del vasto [illegible] alla Giunta per [illegible] scuole capitoline.

Nel convento — [illegible] Felezioni per [illegible] Sezione Pantheon [illegible]

Fu eletto il [illegible] go l'investitura.

Tiro a segno — [illegible] della Società di [illegible] di Palestrina [illegible] nazionali [illegible] tale indetta per [illegible]

Il programma [illegible] la sede sociale [illegible]

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

PARTE TERZA

Il testamento di una madre.

— Della come è!...

— Non è sempre vero! Ci sono belle ragazze che non hanno fortuna!... Io ne ho conosciute! — sospirò la portinaia.

E certamente pensava a sè stessa.

Alle sette precise, la signora Pichat adempiè la sua missione.

Con la sua lettera in mano se ne andò in piazza dell'Opéra.

La portinaia non durò gran fatica a riconoscere, sotto un lampione, il vecchiotto che, nel pomeriggio, era andato a far visita alla sua locataria.

E alla portinaia fu tanto più facile, in quanto Bouraille ispezionava intorno a sè, nell'attitudine di un uomo che è giunto primo a un appuntamento.

La portinaia si avvicinò.

— Signor Bouraille! — disse

— Sono io! — fece il cancelliere, sorpreso.

— Potreste voi indicarmi un giovinotto che dovrebbe essere con voi e che si chiama...

— Filippo Arbaud?

— Appunto.

— Sono io! — disse Filippo

E il suo volto si contrasse sotto l'emozione di un doloroso presentimento.

— Ho una lettera per voi!

— Da parte di mia sorella?

— Sì.

Il giovinotto la prese in silenzio.

Era certo che non potesse contenere altro che tristi notizie.

Dopo averla letta in fretta, disse a Bouraille:

— Andiamocene!

— Come?

— E' inutile che restiamo qui!

— Maddalena non viene?

— E' partita!

Bouraille si mise le mani al petto, come se avesse ricevuto un colpo al cuore.

— Ecco quello che temevo! — balbettò.

— Dove va? — chiese Filippo.

— Lo ignoro.

— Eppure, l'avete vista!

— Non lo so! — ripetè Bouraille allontanandosi, vacillando come un ubbriaco.

Il cancelliere e Filippo pranzarono tristamente.

Però, che il seguiva come un cane, non aveva capito nulla.

Dopo pranzo, Filippo, in compagnia di Bouraille, tornò a casa sua.

E la sera stessa fece portare al palazzo di Blangy due lettere.

Una era diretta a Luisa.

« Signora marchesa,

« Mia sorella è partita, e non so per quale destinazione.

« Nella piena del suo dolore, nostra madre ci aveva dato degli ordini.

« Mia sorella li ha crudelmente eseguiti.

« Ma la sua anima era troppo alta per rimpiangere la fortuna perduta.

« La sua indipendenza aveva bene altre cause.

« Oggi deve essere spenta.

« Da oggi in poi siate senza timore

« Tutto è finito!

« Non solamente non avete nulla a temere da noi, ma nessuno verrà a reclamare nulla in nostro nome.

« Rimanete in possesso di quelle ricchezze che hanno dato origine a tanti odii e a tante vendette, e siate certa che dal più profondo del cuore vi auguro la calma dello spirito, e la consolazione dei vostri dolori.

« Credetemi.

« Filippo Arbaud. »

« P. S. In cambio del sacrificio che faccio in

feltmaniani a sospendere i lavori 7 — Fabbriche e antenne per evitare possibili incendi 2 — Veicoli in seguito a restauri 15 — Case fatte sgombrare perchè minaccianti rovina 3.

R. Università. — Con decreti del 14 corr. sono stati confermati per un anno i professori Sansoneti, Del Vecchio, De Viti de Marco, Occhini, De Lucia, Colasanti, Valenti, Silvestri, Giuliani, Rossi, Morgagni, Pitterelli, Valentiani, Rossi, Lacava, Filomusi-Guelfi, Menozzi, Messedaglia, Serafini, Durante, Lumbroso.

Alla scadenza l'applicazione degli ingegneri sono confermati i professori Saviotti, Pierini, Mel, Pisanelli, Bentivoglio, Marro.

Il prof. Sestini è nominato professore incaricato di meccanica applicata alle macchine.

Ufficio Belgi di Palestrina. — Si è costituito un Comitato per innalzare un monumento al Pierluigi nella sua nativa Palestrina.

Ne è stato nominato segretario il signor Cicerchia di Palestrina.

Ufficio forestale romano. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione romana, riunitosi ieri sera, sulla relazione della Commissione di esame dei documenti al studiare le questioni del paesaggio artistico, scientifico di Roma, in riguardo giuridico e bibliografico.

Tale commissione risultò composta dei signori conte avv. Ernesto Balducci, avv. Carlo Bonacci, Pietro, Pietrelli cav. arch. Giulio, Poggi cav. ing. Giulio, Pucci cav. avv. Filippo, Rancinati cav. avv. Ettore, Rossi cav. avv. Giulio.

Le fide Dei. Pasetti Papa ricevette monsignor Mustafà, delegato apostolico della Persia, indi il R. Francesco de Veraldi, ministro plenipotenziario della Guatemala.

Concerto a S. Vito Romano. — Il concerto che si terrà oggi a S. Vito Romano.

Interessante concerto che si terrà oggi a S. Vito Romano, interessante concerto che si terrà oggi a S. Vito Romano, interessante concerto che si terrà oggi a S. Vito Romano,

La cosa pare incredibile.

Eppure è vero!

Parigi è forse la sola città della Francia dove al primo piano di una casa si ignori quello che accade al secondo.

Quindi si parla pochissimo degli incidenti del palazzo di Blangy.

Fu annunziato soltanto che il marchese era morto improvvisamente.

Durante otto o dieci giorni, nei saloni furono mormorate maldicenze più o meno crudeli, false tutte, sulle cause di quella fine imprevedùta.

Alcuni supposero il suicidio, ma naturalmente non poterono saperne il motivo.

Poi, Parigi si occupò d'altro.

Parigi è troppo dedita ai suoi affari, ai suoi interessi, o ai suoi piaceri, per pensare lungamente ai piaceri, agli interessi, agli affari altrui.

Alle dieci antimeridiane colui che si era chiamato Francesco Valencourt marchese di Blangy-Coussey veniva chiuso in una triplice cassa.

Quasi nella stessa ora, il piroscafo «Bretagna», quello stesso che aveva ricondotto Maddalena in Francia, lanciava nell'aria il fischio rebeante della sua macchina.

La marea era alta, il cielo chiaro e freddo.

Perciò, quel giorno, i curiosi, che sono sempre in gran numero a voler partire quei colossi che traversano l'Oceano senza riprender fiato, erano radi sulla gettata.

XVII.

Nel momento in cui la carrozza di Maddalena lasciava la via di Sèze per dirigersi verso la stazione di San Lazzaro, un uomo, seduto presso alla porta di una osteria all'angolo della via Vignon, era uscito precipitosamente.

Era Giovanni Rigaud.

Giovanni Rigaud aveva ottime gambe, e per solito non è difficile tener dietro a una carrozza di piazza.

Il guardacaccia di Blangy, se avesse voluto, sarebbe passato innanzi a quella che conduceva Maddalena.

Invece si contentò di non perderla di vista, ed entrò insieme a lei nel cortile della stazione.

Maddalena diceste.

Mancava ancora un quarto d'ora alla partenza.

Maddalena consegnò la valigia all'ufficio bagagli, e prese il biglietto.

Subito dopo, mentre saliva il primo gradino della scala che conduce alla sala dei viaggiatori, udì una voce commossa che diceva:

— Signorina.

Ella si volse.

Giovanni Rigaud era accanto a lei.

Suo malgrado, Maddalena non potè reprimere un leggero movimento di terrore e di sorpresa.

— Voi partite? — disse Rigaud.

— Non vi ne avevo prevenuto?

— Sì.

— Dove andate?

— Non saprei.

— Talchè non ci rivedremo più...

— E' probabile.

Giovanni Rigaud non era minacciono, ma era profondamente triste.

— Io era accanto a voi quando avete preso il biglietto — riprese — e conosco la vostra prima destinazione.

— Non ne faccio un mistero

— Voi andate all' Hâvre.

— Sì, ma...

— Siate certa che non voglio nè tormentarvi, nè minacciarvi.

— Ebbene?

— Dall'Hâvre partono i piroscafi per l'America.

Ella inchinò la testa.

— Volete dunque imbarcarvi?

— Sì.

— Domani?

— A che ora?

— Alle dieci.

— Grazie.

— Volevate sapere questo?

Suo malgrado, Maddalena non potè reprimere un brivido.

— E lo scopo?

— Per rivedervi ancora una volta prima della vostra partenza.

— Dove?

— Guardate e lo saprete.

— Dunque non volete seguire il mio consiglio?

— Non posso.

— E' tutto possibile quando si ha del coraggio.

— Una sola cosa avrebbe potuto darmelo.

— Quale?

— La vostra amicizia.

— L'avete.

— Voi dite così per bontà... ma il cuore...

— Io vi giuro...

— Non giurate, e buon viaggio.

— Voi rifletterete, Rigaud! — disse Maddalena con la sua voce dolcissima. — Ricorderete che besterà un vostro cenno per avere quanto vi ho promesso.

Gli impiegati chiamavano i viaggiatori.

Maddalena gittò al guardacaccia un ultimo sguardo pieno di tenera pietà, salì lentamente i gradini, e si installò in un angolo di un compartimento di prima classe.

Traversando la sala d'aspetto, e percorrendo le file dei vagoni, Maddalena cercava coll'occhio qualcuno che non trovò.

Un secondo dopo di lei, Giovanni Rigaud saliva a sua volta la scala della stazione, e andava a prender posto in un vagone di seconda classe.

Egli aveva avvertito Maddalena che lo avrebbe rivisto ancora una volta prima della sua partenza.

Maddalena era rimasta preoccupata di quest avvertimento.

Rigaud si recava dunque all'Hâvre?

E con quale scopo?

Quando Maddalena discese si guardò attorno con una certa apprensione.

Di Rigaud nessuna traccia.

Nè la ragazza la vide affatto, nè smontando di carrozza all'Hôtel Continentale, nè uscendone la mattina per andare a imbarcarsi sul *Bretagna*.

E non vide neanche Adamo Smith e il suo inseparabile mulatto, che pure erano di taglia da non passare facilmente inosservati.

Sola si trovava dunque sola, isolata, abbandonata come quando era partita alcuni anni prima, alla ricerca di quelle armi, di cui si era poi servita in una maniera tanto funesta, contro i suoi avversari.

Uno scoraggiamento profondo si impadronì di lei.

La ragazza, ora che aveva vinto, era triste quanto nel giorno in cui era incerta sull'esito della lotta.

Anzi, era forse più triste, perchè dalla sua vittoria non aveva ritratto che una grande disillusione e neri dupiacori.

La sua anima era troppo nobile per compiacersi di quella irreparabile vendetta che era stata ragione di tante lagrime e di tanti dolori.

(*Continua*).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881, Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1885, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di primo grado all'Esposizione di Londra 1888, Medaglia d'Oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di preventivo le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a propagandare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad osservne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di corroborare il sistema nervoso e di rinvigorire completamente tutto l'organismo. — Molti accreditati medici preferiscono già da lungo tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in così di simili incomodi

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	.....	1.40	4.25	11.35	.....
Pisa	8.—	8.20	.....	3.5	9.15	10.25	.....
Torino	8.—	.....	.....	3.5	10.25	.....	.....
Milano	8.—	.....	.....	3.5	10.25	.....	.....
Foligno-Ancona	5.—	.....	12.m	5.53	10.20	.....	.....
Firenze	9.—	9.10	.....	3.—	11.—	.....	.....
Tivoli-Avezzano-Sulmona	6.45	11.50	.....	10.50	.....	.....	.....
Civitavecchia	6.35	.....	.....	12.5	5.25	.....	.....
Frascati	8.35	10.15	.....	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	9.15	.....	1.12	6.20	.....	.....
Albano-Marino	5.55	9.40	.....	12.20	5.15	6.33	.....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	.....	.....	2.25	7.51	8.45	.....
Pisa	6.25	10.—	.....	5.40	10.10	11.2	.....
Torino	6.25	10.—	.....	11.2	.....	.....	.....
Milano	6.25	10.—	.....	11.2	.....	.....	.....
Ancona-Foligno	7.40	11.45	.....	2.40	10.15	.....	.....
Firenze	12.45	7.—	.....	12.40	7.—	.....	.....
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	.....	.....	2.50	10.40	.....	.....
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.27	.....	2.25	7.4	.....	.....
Marino-Albano	7.7	9.10	.....	3.55	7.17	10.36	.....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	—.—	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	—.—	6.10p.
Tivoli arriva.	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p. fest.
Roma arriva	6.40	10.—	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.57p.	8.24p.	10.40p. fest.

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. Cto

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

Le parole da 1 a 5 — **I. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Mobilia, Candelabri, Lampadari, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'ora alle 3 pom. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte). 509

ISTITUTO CONVITTO NAZIONALE Privato dal Ministero. Privato. Insegnamento elementare, tecnico, ginnasiale, scuola di Commercio. Corsi speciali preparatori al Collegio e Scuole Militari. Relazioni specialmente gratis.

BUONISSIMA OCCASIONE Bottega caffè bella posizione vicinanze Piazza Navona, vendesi o affittasi affari. Affittasi, anche senza stigli, per altra industria. Trattative Rebottino 31 A. Kopanitz. 458

DAME ANGLAISE désire trouver une, ou deux nobles villa, à Pisa avec jardin, exposé au midi. S'écrire à M. B. Ferme La Lepanto. Via Maxalti, Pisa.

MATRIMONIO Giovine trentaseienne, buona educazione posizione sociale, desiderebbe sposare signorina o vedova avente relativa dote. Dirigere proposte prescrittibilmente con fotografia G. V. fermo posta Roma. 460

MATRIMONIO Signora circa 35 anni. Dote L. 25000 sposerebbe signore, fisico distinto sui 40, non paga o redditi L. 5000 circa. Scrivere indirizzo fermo posta Roma a L. S. S. 469

È STATA PERDUTA una spilla d'oro in forma di N. P. da Piazza Colonna alla Posta. Chi l'ha trovata avrà compiacenza mandarla portarla al portiere Piazza del Popolo, Palazzo Lovatti.

CERCASI persona con discreto capitale per entrare come socio in una ditta in buona Agenzia di trasporti e commissioni. Per schiarimenti scrivere L. B. Via Volturno 33, Roma. 458

COUPÉ, MILORD cavalli e finimenti da vendere a buone condizioni. Dirigersi passando Caffè Aragno. 446

COLLEGIO-CONVITTO PER SIGNORINE Famiglia signorile riceverebbe il metodo del sacr. prof. Bertini. Per condizioni, pensione ed istruzione, alla direttrice Berta Barbieri, Via Carour 305, Pistoia. 450

DENARO PER TUTTI di cartelle Prestiti Municipali, Boni Ilbretti Cassa risparmio, antiche aspri vendita anche vincolata. Dirigersi Cassa Commercio, Prefetti 44, Roma. 460

TORCHI DA UVA L. cs, con vite di ferro di mm. 45 e base di ghisa. Capacità del tino litri 80. Officina Floreani, Osimo (Marche). 463

CERCASI persona seria pratica commercio vini, cui disposta sposta portare piccola interessenza in azienda da assumersene gestione. Per trattative rivolgersi dalle 2 alle 11 ant. Albertani, Via Cavour 266, meccanico.

AVVISO AI FARMACISTI si desidera prendere in affitto una farmacia in esercizio in Roma, dando tutte le garanzie desiderabili. Dirigere offerte Casa di Commissioni, 114 via Frattina.

D'AFFITTARSI.

QUARTIERI da due, da quattro e da sei stanze oltre la cucina. Tutti rimessi a nuovo, acqua Marcia, Trevi, gas. Chiavi dal portiere Margutta 53. 458

VASTISSIMI LOCALI TERRENI presso il Corso, Via Lauriua 7, con sottoposti cantine. Tutto rimesso a nuovo. Acqua di Trevi e Marcia. Affitti a qualunque uso presso convenientissimo. 454

APPARTAMENTO grande camera da letto, salone ed altra camera da studio, elegantemente mobiliate, saposo e mezzogiorno, posizione vicino la Posta. Per trattative Convertite N. 11. 466

VIA URBANA, 41 N. 31 sei vani, cucina, acqua Marcia, gas, due soffitte; al N. 36 p. p. sette vani cucina, acqua Marcia. Le chiavi dal portiere nel cortile al N. 31. L. 50 mensili cadauno. 464

5 VANI cucina, acqua Marcia, gas, portiere in Via della Vite N. 7 p. str. interno, bene esposto e arieggiato. Dirigersi dal p. 3. 463

SEI APPARTAMENTI SIGNORILI piani nobili con lusso. 3 di 7 camere al Corso — 2 di 10 camere Piazza Venezia — 2 di 8 camere Via Nazionale. Rivolgersi a mezzogiorno. Per visitarli Via Frattina 114. 462

PER L. 45 MENSILI affittasi, in via 88, Quattro appartamenti di 4 camere e cucina al p. p. Chiavi alla vicina bottega lett. M. 456

IN VIA SERVITI 26 piano 2., sette vani restaurati locanzio terrazzo comodi. Prezzo da convenirsi. Chiavi terzo piano. Trattative Via Garibaldi 18, 457

VIA MILAZZO 28 Due eleganti appartamenti uno 7 camere e cucina, vasche per lavare, scale di marmo. Esposizione a mezzogiorno. 448

PRESSO POSTA CENTRALE via S. Silvestro 55, affittasi pochissimi mezzanini di cinque stanze e cucina. Ingresso libero, cortile nuovo. Le chiavi dal portiere in Piazza S. Silvestro 81. 444

GRANDE LOCALE TERRENO Via Boccina 69 appartamento di 4 camere e cucina. Di recente restaurato. Acqua Marcia, gas e portiere. 445

VIA S. NICOLÒ DA TOLENTINO 75, due ottimi locali terreni uso magazzino, deposito. Ingresso indipendente. Rivolgersi al portiere in piazza S. Nicolò da Tolentino N. 3 presso il Corso V. E. 442

PALAZZO ROCCAGIOVINE 5, piano. Appartamento di 7 camere e cucina. Di recente restaurato. Acqua Marcia, gas e portiere. 440

VIA S. NICOLÒ DA TOLENTINO 75, due ottimi locali terreni uso magazzino, deposito. Ingresso indipendente. Rivolgersi al portiere in piazza S. Nicolò da Tolentino N. 3 presso il Corso V. E. 442

PALAZZO ROCCAGIOVINE 5, piano. Appartamento di 7 camere e cucina. Di recente restaurato. Acqua Marcia, gas e portiere. 440

VIA CAMPO MARZIO N. 69 e 72. Affittasi subito quartiere piano 3. N. 9 camere, acqua Marcia. Bottega. Portone convenientissimo.

Separate cent. 75 — **II CATEGORIA** — In più di 25 cent. 5 cad.

VINO BIANCO MORI da pasto, indicatissimo nella presente stagione, produzione speciale delle proprie vigne del circondario di Roma, topnielanese. Presso da famiglia. In Roma, via Milano 6.

CHIANTI-MONTEPULCIANO Produzione diretta vigne Mori nella Provincia di Siena. Garanzia di leggittimità. Prezzi modicissimi. In Roma, via Milano 6. Servizio a domicilio. Telefono. 426

PER POCO PREZZO mobilia, letti, tappezzerie, ghiere eleganticssime. Piazza Arcioni N. 11. Accettasi in vendita qualunque articolo. Anticipasi denaro senza sconto. Il perito Pietro Cicolini. 437

SOFFERENZE AI PIEDI curate e guarite dallo specialista Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 6 pom. Via S. Chiara 37 ammezzato. 446

Stabili, del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Burgee-Wirth, Liguia, con deposito in Roma

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — In più di 25 cent. 2

MAESTRA TEDESCA insegna la GETEA e dà lezioni di lingua tedesca, francese ed inglese. Ottime referenze. Prezzi miti. Rivolgersi Via Gaeta Vila 29 p. p. 453

DONNA di famiglia desidera anni 42, praticissima delle faccende di casa, più dare buone informazioni di sè, desidera occupazioni presso signora o signore. Scrivere N. 300 fermo posta Roma. 455

SI CERCA un posto di cassiere o fattore di casa di campagna preferibilmente in città, purchè sufficiente la stipendio e pratica Enologico, per suo stabilimento in Toscana. Occorrono buone referenze. Dirigersi in Roma, Via Milano 5. 456

SI CERCA BAMBINA Istruita e bene educata preferibilmente straniera, per compagnia di bambina di 14 mesi. Dirigersi via Milano 12, terzo piano. Si presentarsi senza ottime referenze. 465

LEZIONI DI TEDESCO da distinta maestra germanica. Ottime referenze. Prezzi miti. Scrivere M. M. A. fermo in posta. 466

UNA GIOVANE MARCHEGIANA di buoni natali, modesta cercherebbe posto presso qualche famiglia, all'occorrenza anche accompagnare fare da cameriera, dirigere lavori femminili ed il piano. Scrivere M. I. R. 467

PENSIONE PRIVATA L. 80, L. 85 per 1 persona; L. 150 per 2 persone; L. 70 per studente che adattisi a dormire. Camere, luce, caffè, colazione, pranzo, serviziv. Via Mille 70 interno 6.

SIGNORA GERMANICA da lezioni di lingua, fa guarebbe signorine al passeggio. Ottime referenze. Prezzo discreto. Scrivere fermo posta M. M. H. 456

ISTITUTRICE, GOVERNANTE cameriere italiane, russe, inglesi, tedesche cercano collocamento presso buone famiglie, trovansi anche cuochi e domestici presso Madame Cavalieri, Via Nazionale 10 terreno. 452

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

LINGUA FRANCESE Professore di Parigi da lezioni a prezzi discretti Ufficio Via del Corso. 426

CERCASI QUARTIERINO VUOTO vicinanze Barberini, composto circa tre stanze oltre, cucina. Impiego non, ma di terzano o giardino tutto in perfetto stato, buona casa, molta luce. G. G. Casella 20 Roma. 454

ABILE TAGLIATRICE SARTA da maestro pubblicato per primario negozio. Scrivere Luigi F. G. Roma.

L'EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 18°0, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Grande Avvenimento Letterario

PIETRO SBARBARO

La MENTE di LEONE XIII E IL GENIO DEI TEMPI

E' una critica storico-filosofica degli avvenimenti che hanno condotto *L'Italia in Roma*; è un analogo sentimento del pensiero di *LEONE XIII* dotti non sempre religiose, politico e sociale e una affermazione nel diritto italiano e infine la sintesi della situazione attuale in dichiarazione di principi di governo di qualsiasi stato, necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere, e della risposta si saranno dati tutti gli schiarimenti necessari e consigli in circostanti — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi sia per vaglia postale o con francobollati, per l'Italia L. 5.20, per l'Estero L. 8.25 — Dirigere le lettere al Prof. *Pietro D'Andrea*, via S. Felice, 14, Bologna (Italia).

MAGNETISMO

10 anni di grande felice successo

per consulti fatti dalla Sonna dalla ANNA D'AMICO, confermano sempre più la meritata fama che in questione si esperta, e con soddisfazione conoscenti, e ritenuto da molte persone scandalosa ANNA D'AMICO, per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere, e della risposta si saranno dati tutti gli schiarimenti necessari e consigli in circostanti — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi sia per vaglia postale o con francobollati, per l'Italia L. 5.20, per l'Estero L. 8.25 — Dirigere le lettere al Prof. *Pietro D'Andrea*, via S. Felice, 14, Bologna (Italia).

I COMMERCIANTI industriali ecc. ecc. che vogliono ottenere in pochi giorni vertere in regola i loro registri a seconda delle prescrizioni del nuovo Codice di Commercio, si rivolgano al ragioniere patentato A. P. 14, fermo posta Roma, specialista per il riordinamento, impianto e revisione delle scritture commerciali, industriali e banchiere, offrendo la più possibile, scrupolosa modestia.

MANCIA COMPETENTE a chi riporterà in Via Leone XII, 20 piano.

D'AFFITTARSI

CAMPO MARZIO 3 p. 5. Camere mobiliate, ele gantissime, bagni, ascen. Famiglia distinta. Prezzi convenientissimi. 197

GRANDE CAMERA elegantemente mobiliata, ingresso libero presso distinta famiglia. Piazza S. M. Maggiore 17. Rivolgersi al portiere. 452

MONTE PORZIO CATONE Villeggiatura. Ambiente famigliare. Villa Tuscolana, tini appartamento mobiliato, giardino, tre camere da letto, prezzo minimissimo. Rivolgersi Tommaso Massoni, Roma, Via Collina 12, portiere Corso Vittorio Emanuele 229. 415

APPARTAMENTO e camere con ingresso libero indipendente, pianino mobiliato. Esposizione a mezzogiorno. Parebbesi la pensione. Via Veneto 89 interno 3 scala destra. Palazzo signorile. Affittasi camerino S. Maria in Via 14. Mezzanino. 454

PICCOLO QUARTIERINO signorilmente mobiliato, completamente libero, composto di camera da letto per due persone, salotto da ricevere, salotto da pranzo, piccola camera d'entrata con mobili ed ottomana per domestica, cucina, terrazza con sotto a livello, acqua Marcia, cesso all'inglese, gas, portiere a scala di servizio. Via della Lupa N. 11, piano ultimo, presso piazza Borghese. Libero per il 1. Ottobre, visibile dalle 2 alle 3 pom. Si desidera persona stabile in Roma.

PASSEGGIATA DI RIPETTA 25, mezzanino, due stanze ben mobiliate, ingresso indipendente, cesso, acqua Marcia, gas, portiere. Prezzo discretissimo. 457

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati, volendo anche camera sola. Via dell'Impresa N. 37 p. 3. Presso il Corso e Piazza Colonna. 455

CAMERA E SALOTTO ben mobiliati, esposizione a mezzogiorno, ingresso indipendente, casa tranquilla, livello secondo piano senza salire scale. Non si vuole che italiani. Via S. Via Gregoriana, cancello. 461

ARIOSISSIME E BEN DISPOSTE camere, due vuote od una ammobiliata, vista incantevole, prezzo discreto, in buona famiglia. Via Palestro N. 3 interno 4, angolo Via Venti Settembre. 464

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

T. A. S. Posti con... anche in qualità... perchè prendere simili impegni? Addio. 458

Marte Per il bene che ti vuolio, devo parlarti seria mente... Lasciare che accenni, ne, non servirà lettera posta forma, tua, mia prima intimità nome, desiderio lungo parlarti. Quando passando qual giorno non saluterai, indicherà lettera cassiere. Addio. MARTE. 457

Melisenda, sposina mia Ricevetti due lettere, rispondo affetto dimostrami. Ti amo appassionatamente, desiderei vedi, amarti sempre, sacrificare vincerà gli ostacoli, Nessuno deve occupa il mio cuore, Ho posto sincero. Mandò presto lettere lunghe abbastanza. Di verità. Manderò fotografia appena potrò ricevuta.

Divina Annoiato non cesere solo tuoi ore vidomi, ricevuto tuoi cenni scorgendola in migliorare salute grande infinite per avec voltato capo attorno la vedessi desiderando giungere come l'avevi giacchè impegnavi ritornare? La simpatica giuocherai ritornare sola, e sondare come quel giorno. STIMA. 466

Divina Stanastima non pubblicata mia corrispondenza spero siate con questa. Nuovamente augurio buon anno, ricevuto, e sondare come quel giorno. Se non verrà avrò prova che ella non mi stima. 466

« Per una delle solite fortunate combinazioni il telegramma, giunto la mattina dopo, mi fu rimesso soltanto la sera, quando già tutti abbonati a certe piccerali corpresi e non agitarti tanto facilmente, spero risponderai quanto mi attendo. Ti auguro intanto di cominciare bene. Partirò appena giunto sfuma. Amami e vivi tranquilla. DAVYSCRO. »

Spasimata Ricevuta lettera, quanta consolazione contro tue carissime notizie. Con grandi preghiere apro riverso di Dio, Supplico, ancora con raccomandarti tranquillità e salute, resto non importerà nulla, che quando tu mi sia vicina, quando incidente, sorpresa, e del mare sentimenti, magari morire accanto, ma avorri, vivere, amarti, esserti sempre fedelissimo SIMILTOMBA.

Aissa Ricevuta educatissima lettera. Sono, accettata sorvisimo, immensa, celeste fedeltà procuratami. Parole incapaci esprimerti volontà, mi mancano cheria. Disgraziatamente un'intimanza, desolatissimo... piangi sono stato, costumato ! Non stimmiate altrimenti... ringo ne, ma di terzano o giardino tutto in perfette stato, buona casa, molta luce. G. G. Casella 20 Roma. 454

Divina Ricevuta tua carissima lettera, ti ringrazio conforto tra rumi ed affetto contentissimi di Ora affranti sacr

Le asso gli uffici postali e pure inviando l'*Amministraz*

Vaticano

in questi giorni, ... lico che si è tenuto ... guaggio un po' trop... di alcuni giornali ... ma e che, a torto ... spirati direttamente ... vista fatta dal Cardinale Nunzio pontificio a M... ta in Germania di ... l'atteggiamento del ... te aggruppamento ... lenza da una parte ... sia dall'altra.

Circa il Congresso ... che i capi del partito ... palmente Schorlemer-... Windhorst, ha presi... sione del centro tede... pessimismo, hanno ... di demarcazione tra ... fecero comprendere ... gono di poter resta... leggi ecclesiastiche ... fatto di dover mand... Schorlemer-Alst ... ha messo i punti ... gendo a nome del ... lidarietà colla pol... ni che ogni ... deve significare ... propri principii p...

In quanto alla ... monsignor Aiuto ... chero che nel voll... fosse trattato dei ... l'amato aggiornamento.

Però la *Voce della Verità* ... fede del suo corrispondente ... lito è bene informare ... perveuire al Vaticano ... nacciati sul colloquio ... Carrefour tedesco ... eccellente impressione ... pensare di ripetere ... leggi ecclesiastiche ... conosciuti, e ritenuti ... no la pointe principale ... che il governo tedesco ... disposizioni, come ... dendo la chiesa cattolica ...

La *Kœlnische Volkszeitung* ... rispondevano a Windthorst ... ma fonte, che ottiene ... tedesco sulla situazione ... tong in China, ... nelle vicinanze ... bero a Pechino ... Aglietti si è ...

Altri giornali ... colloquio si è ... stampa clericale ...

Quasi contemporaneamente ... detto, nella stessa ... secussione su questo ... Un giornale ... scritto qualche tempo ... — ossia dopo l'incontro ... è il solo che sorge ... impossibile, di fronte ... che l'Italia si vergogni ... casse almeno di ... un giorno si chiamò ...

La *Kœln. Volksz.* ... tevole energia il linguaggio ... tra l'Italia e le ... servizi di tutte le ... allenava e di poter ... nuove — non sono ...

Il cielo ... ecclesiastici e politici ...

«Che cosa pensano ... elesiastici, con ... prima linea, la ... di una adesione ... cose in riguardo ... *romani* ? Gli ... vi può essere ... credere che se ... ria, in un tutto ... fenza dall'Austria ... ritorniò della ...

« La Russia ... a un capovolgimento ... momenti dipende ... ostile al Papa. La ... di Napoleone I ... della Chiesa.

Noi non possiamo ... nale clericale ... che tutto ... Tutto così forse ... romano. »

« Sì, forse ... contatto ... giornale romano ... *La questione ... dovrebbesi* ... servatori tedeschi ... stabilita da una ... bel nuovo in ... distruggerebbe ... valla quella ... Il tentativo ... pro espatriato ... ciò sarebbe ... danneggerebbe ... *Germania.* »

« Forse — ... loquio che ... fece tedesco, ... fisio a Monaco ... cendo che ... l'occasione si sia ... la trigilee.

Mons. Aglietti ... capace e che ... della Germania, ... gli i gravi danni ... *fare* di ogni ... andare.

E' tempo che ... buio. »

(N) Ber-Hinc ... trobargo conferenza ... tra russi ed ... contentissimi di ... Ora affranti sacr